

ESOTERISMO DEL PATER NOSTER

di Gerard Encausse (Papus)

Il *Pater* è sempre stato considerato come una delle più esoteriche fra le preghiere cristiane.

Secondo la tradizione, il Cristo avrebbe, al momento del sacrificio, indirizzato questa invocazione meravigliosa al suo Padre Celeste, e tutti gli occultisti hanno presente allo spirito il lavoro di Eliphas Levi su questo versetto occulto del *Pater*.

Quale che sia l'origine reale di questa preghiera, è facile determinarne l'essenza latamente iniziatica, tramite un'analisi anche sommaria.

Noi tenteremo di presentare, nelle poche pagine seguenti, un primo riassunto delle nostre ricerche. Non dubitiamo che spiriti meglio preparati di noi, a proposito, possano spingere molto più lontano lo studio che faremo qui soltanto affiorare.

Bisogna considerare nel *Pater*:

- 1) La preghiera in sè.
- 2) Le divisioni che presenta; e la loro ragione d'essere.
- 3) Gli adattamenti di questa preghiera secondo i principi dell'analogia.

La preghiera in sè comprende due parti:

1) Una parte exoterica, la sola conosciuta dalla maggior parte dei cattolici d'occidente;

2) Una parte esoterica, conosciuta dalle Chiese d'oriente e il cui enunciato è riservato ai Sacerdoti.

La parte exoterica comprende la rivelazione delle forze che agiscono nei tre mondi e l'analisi dei loro mezzi di azione. La parte esoterica riferisce a queste forze il loro principio tramite la rivelazione dei misteri del grande arcano.

Nella prima parte dunque è compresa l'analisi della sintesi degli insegnamenti. Diamo a memoria il testo italiano di queste due parti.

Parte esoterica:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà in cielo come in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i debiti nostri come noi li rimettiamo ai nostri debitori. Preservaci dalla tentazione e liberaci dal male, così sia.

Parte esoterica.

Perché tu sei la regalità, la regola e la forza in azione negli eoni (cicli generatori).

Questo è il testo della preghiera della quale abbiamo del resto già indicato le divisioni su cui ritorneremo molto presto.

Per il momento, ci basta constatare che le parole impiegate sono molto generali: *Padre, nome, regno, volontà, terra, cielo, pane, perdono, offese, tentazione, peccato.*

Questo ci indica già da ora che abbiamo a che fare con delle leggi, e cioè che, secondo il metodo caro agli antichi, ognuna di queste parole è una chiave analogica che permette di adattare la legge enunciata a tutta una serie di realtà. E' a una prova di qualcuno di questi adattamenti che consacreremo il nostro prossimo studio.

Ma ritorniamo ora alle divisioni fondamentali che bisogna stabilire tra i versetti.

Divisione dei versetti.

Sappiamo che l'occultismo senza distinzione di date nè di scuole, insegna l'esistenza di tre mondi:

- 1) il mondo divino;
- 2) il mondo morale o astrale
- 3) il mondo fisico.

E ancora M. Amelineau, nel suo saggio lavoro sulla Gnosi egiziana, insiste sul fatto che tutte le scuole gnostiche sono d'accordo sull'esistenza di tre mondi. Ed è così anche per tutte le scuole Kabalistiche alchimiche o teurgiche.

Ora, i tre primi versetti che corrispondono ai termini: *Padre, nome, regno*, sono sintetizzati dal termine *volontà, Terra e cielo*, servono da legami tra i due mondi.

Pane, perdono, offesa, corrispondono al mondo della volontà umana. Infine *tentazione e peccato* si riferiscono alla carne e al mondo fisico.

Mondo divino

Dio è analizzato sotto la sua triplice manifestazione. Il Padre (Padre Nostro) considerato come esistente in tutti i cieli, e cioè in tutti i piani dove il nostro

ideale può rivelarsi, sia in fisico che in astrale o in divino.

Questo Padre si manifesta tramite due altri aspetti, il Verbo (il tuo nome) la cui vera conoscenza deve essere riservata agli iniziati perché non sia profanata (sia santificata); il Santo Spirito (il tuo regno) realizzazione vivente della divinità in tutte le sue incarnazioni e di cui l'iniziato chiama dovunque l'avvenimento totale (venga il tuo regno).

Infine l'unità divina appare in questa misteriosa evoluzione della volontà (La Tua Volontà) in cui la corrente d'amore percorre ogni creazione dalla materia (Terra), in tutti i piani fino allo spirito, l'ideale (il Cielo) in tutte le sue gerarchie.

E' questa misteriosa corrente (evocata da Ermete all'inizio della sua *Tavola di Smeraldo*) che lega il mondo divino al mondo umano che prenderemo ora in considerazione.

Mondo umano

In tutti i momenti della vita nostra, la corrente di amore divino penetra in noi e ci porta il Pane spirituale di cui dobbiamo quotidianamente assimilare le influenze materiali.

Ma, più spesso, chiudiamo la nostra anima a questo influsso divino che, simile al Sole che rischiarava la terra, non può tuttavia penetrare al fondo della grotta che ci scaviamo da soli affossandoci nella materia invece di evolverci verso lo spirito.

Qual'è dunque il mezzo di aprire l'essere al pane quotidiano della spiritualità?

Il versetto seguente ce lo insegna. Ogni offesa fatta alla nostra immortalità divina è un debito che contraiamo liberamente verso noi stessi e che dovremo saldare tramite le sofferenze nella prossima reincarnazione.

Così come lo insegnava Pitagora, noi generiamo senza sosta il nostro avvenire attraverso l'impiego che fa la nostra volontà dal presente.

Ora, c'è un mezzo di aprire rapidamente la porta del nostro cielo interiore, ed è quello di sacrificare un po' della nostra egoità in favore di un po' della nostra universalità.

La nostra vita egoista è in noi, ma la vita morale è negli altri. Soltanto agendo in favore degli altri, agiamo in favore dell'evoluzione; mentre agendo a nostro profitto lavoriamo per l'involuzione e le tenebre.

Se qualcuno mi ingiuria, egli contrae con me un debito morale di cui sono libero di ritardare il regolamento a mio piacere; e diviene per la sua azione, il mio schiavo.

Se conservo risentimento per la sua azione o penso alla vendetta, io mi egoizzo, genero volontariamente il male che mi uccide spiritualmente.

Ma se perdono, mi universalizzo, agisco in modo divino, e distruggo non

soltanto il male che mi sarei fatto ma anche il male che il nemico si era fatto a sua volta.

Avanzo, nella misura dei miei mezzi, nell'evoluzione dell'umanità intera, rendendo attrattive due anime che si sarebbero respinte, forse per secoli, e sarebbero state repulsive l'una rispetto all'altra ritardando così la reintegrazione finale.

Il perdono volontario è dunque il metodo di appello alla Provvidenza più meravigliosa che ci sia stata rivelata.

Di qui l'importanza capitale della Parola, dal punto di vista della creazione cosciente.

Mondo fisico

Questa creazione del peccato, cioè del male per noi stessi, è in effetti la chiave della incarnazione nel mondo della carne, nel mondo della tentazione fisica.

E' l'Adamo spirituale che, per il suo desiderio di unirsi alla materia nella speranza di essere più forte di Dio, ha creato in sé delle molecole, cioè in noi la tentazione verso l'Inferiore.

La nostra epoca è gravemente ammalata di un errore nato dalla stessa sorgente. Tra due possenze, l'idea nuda e senza forze apparenti e il danaro in apparenza tanto potente come leva universale, il profano corre al danaro e non tarda a scorgere che questa potenza non è che illusoria, e che l'oro diminuisce per i furti e per la diffusione della sua influenza tra un sempre maggior numero d'esseri.

L'idea, invece, si moltiplica per il numero d'esseri che l'incarnano, si accresce col tempo; tra lo spirito, ideale sottile, e la materia, manifestazione immediata, Adamo ha scelto quest'ultima; di là il male, il peccato, l'incarnazione, che ognuna delle molecole adamiche, e cioè ogni essere umano deve uccidere in sé facendo appello all'unione con l'idea di Provvidenza attraverso il sacrificio progressivo della materia-destino.

La chiave di ogni evoluzione, di questa unione possibile del Dio e dell'uomo è contenuta in un solo principio: il Perdono.

Si può terminare qui il *Pater*, se non si posseggono che due primi gradi di iniziazione; ma i "pneumatici" vogliono andare oltre ed evocare il gran mistero della costituzione divina. Sveleremo, per quanto è possibile farlo senza pericolo, l'analisi della preghiera del Cristo sotto due aspetti:

- 1) costituzione di questa preghiera in sé;
- 2) divisioni segrete e loro ragion d'essere.

Abbiamo infatti esitato molto, prima di pubblicare i risultati delle ricerche a riguardo, perché il lavoro non ci sembrava mai finito, vista la grandezza del modello preso come punto di partenza.

Ma una considerazione importante ci permette ora di pubblicare i nostri sforzi: ed è la sicurezza che, se questi sono imperfetti, indicheremo almeno la via a

coloro i quali, in seguito, vorranno proseguire nell'adattamento, difficile ma interessante.

Richiameremo dunque alla memoria che avevamo considerato i termini del *Pater Noster* come costituenti una serie di leggi suscettibili di applicazioni varie nei Tre Mondi.

In più avevamo indicato che questa ammirevole preghiera, dava la chiave dell'azione divina in se stessa, nel Mondo Morale, e nel mondo materiale, e della reazione dell'umano sul divino a mezzo della grande legge del Perdono con tutte le sue conseguenze occulte.

Ora lasceremo da parte tutte le considerazioni teoriche per dare semplicemente il risultato di qualche adattamento dei termini *Padre, nome, regno, volontà, terra, cielo, etc.*, che formano le leggi generali su cui sono stabiliti i detti adattamenti.

Adattamento all'Ideale (immagine del Padre nel Mondo Morale).

Ideale realizzatore che sei nel mio cielo interiore, sia manifestato il tuo nome per la devozione, la tua influenza evolutrice sia realizzata, il tuo dominio si estenda nel mio corpo come si è esteso nel mio cuore. Manifestami ogni giorno la tua certa presenza, scusa le mie debolezze come io scuso quelle dei deboli mortali miei fratelli.

Preservami dai miraggi della materia perversa, ma liberami dalla disperazione. Perché tu sei la regalità, l'equilibrio, la forza, nell'eternità della mia intuizione.

Adattamento alla Verità (Immagine del Padre nel mondo intellettuale).

Verità vivente che sei nello spirito immortale, il tuo nome sia affermato dal lavoro, la tua manifestazione sia rivelata, la tua legge arrivi fino alla materia come è arrivata allo spirito.

Donaci ogni giorno l'idea creatrice. Perdona la mia ignoranza come perdono quella degli ignoranti miei fratelli. Preservami dalla negazione sterile, ma liberami dal dubbio mortale. Perché Tu sei il principio, l'equilibrio e la regola nell'unità della mia ragione.

Adattamento alla Sofferenza (Principio paterno di Redenzione nel mondo materiale).

Oh! sofferenza benevola che sei nella radice della mia incarnazione, sia santificato il Tuo Nome per il coraggio nella prova, la tua influenza sia compresa e il tuo fuoco purificatore bruci il mio corpo come ha bruciato l'anima. Io ogni giorno evolvo la mia natura indolente, vieni a distruggere la mia pigrizia e il mio orgoglio come distruggi la pigrizia e l'orgoglio dei peccatori miei fratelli!

Preservami dalle vigliaccherie che potrebbero incitarmi ad allontanarmi da Te, perché tu solo puoi liberarmi dal male che ho creato. Perché tu sei la purificatrice, l'equilibratrice e la redentrice nel ciclo delle mie esistenze.

Adattamento Kabalistico.

Oh Dio creatore che sei in Ain-Suph. Che il tuo Verbo Kether sia santificato. Che Tiphereth, splendore del tuo regno emani i suoi raggi. Che l'Ave, la tua legge ciclica regni in Malhuth come regna in Ckether. Dona ogni giorno a Neschamah l'illuminazione di una delle sue 50 porte di Binah. Opponi la misericordia infinita di Chesed alle scorze che ho creato alla mia immagine allorché misconoscendo una delle 32 vie di Chocmach emanò il rigore di Ruach verso i miei fratelli. Preserva Neschamah dalle tradizioni di Nephesh e liberaci da Nahasch. Perché tu sei il principio (El), lo splendore creatore (Iod), la matrice (Mem). Negli Aelohim.
